



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

LIFE BEEADAPT

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO



LIFE BEEADAPT

Lead Partner: Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano

Consorzio: UNICAM, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, CNR-IBE, Confagricoltura Latina, Università Roma Tre, Romanatura, Legambiente, Comune di Aprilia, U-Space srl

Budget: 3,236,856.20 Euro

Cofinanziamento CE: 60 %

Inizio: 01/10/22 – **Fine:** 30/09/26

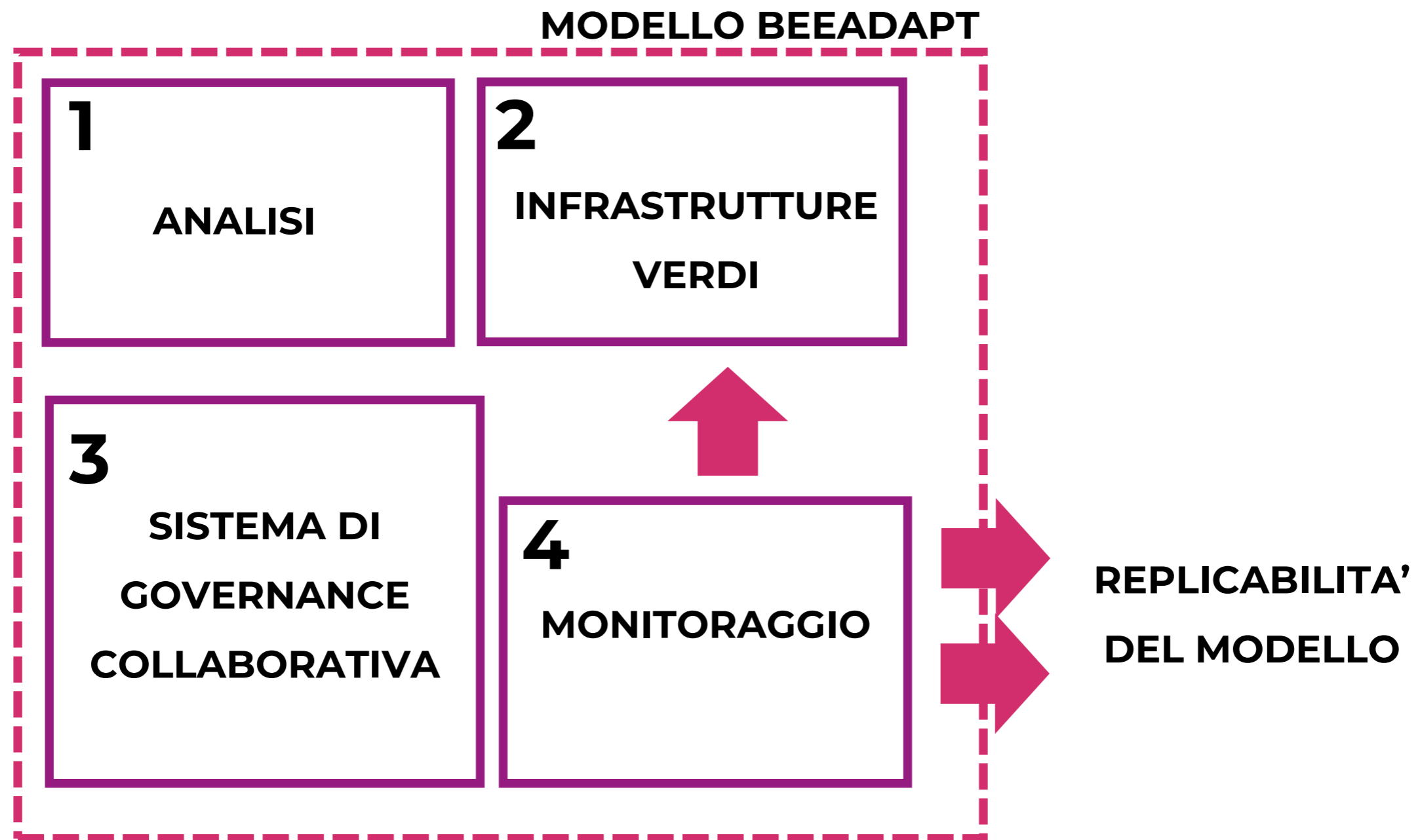


LIFE BEEADAPT: OBIETTIVI



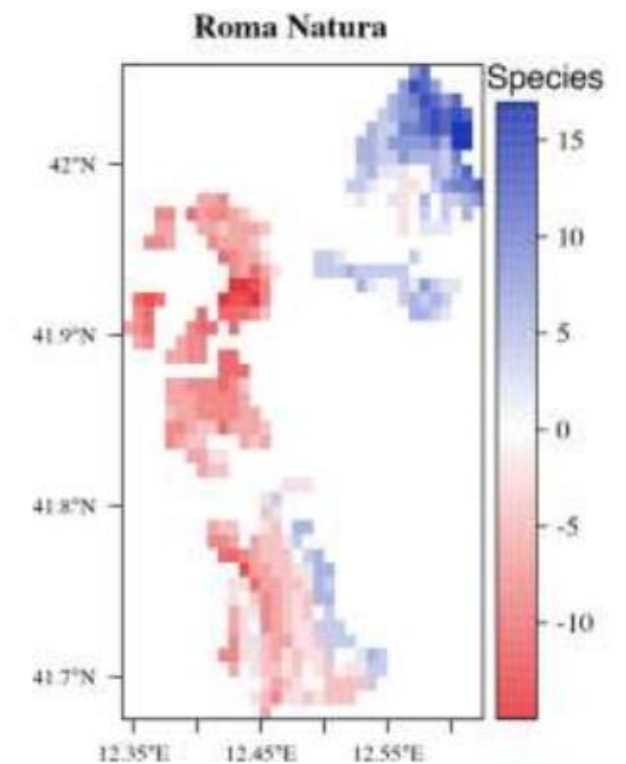
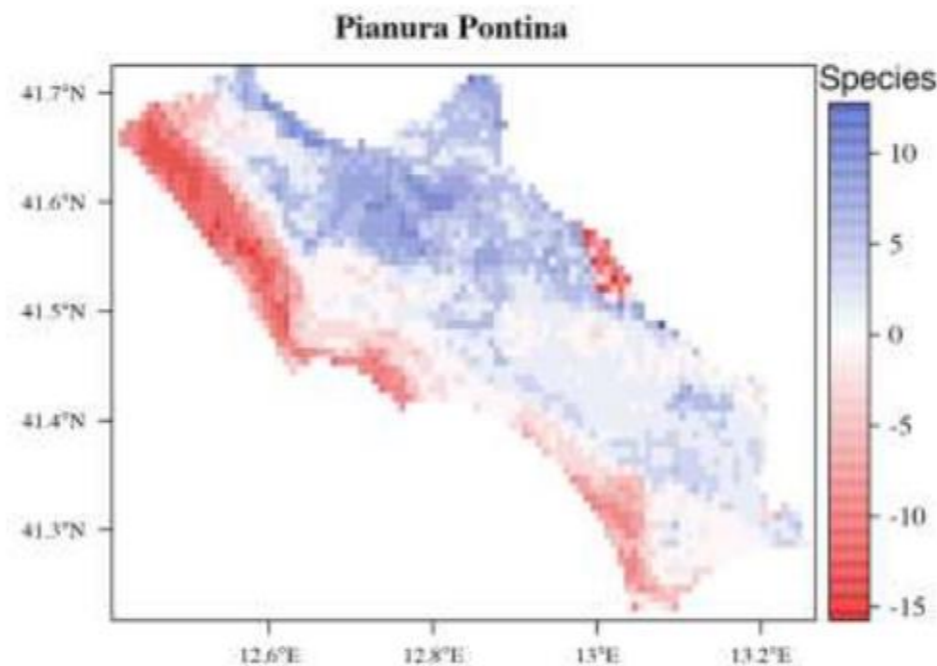
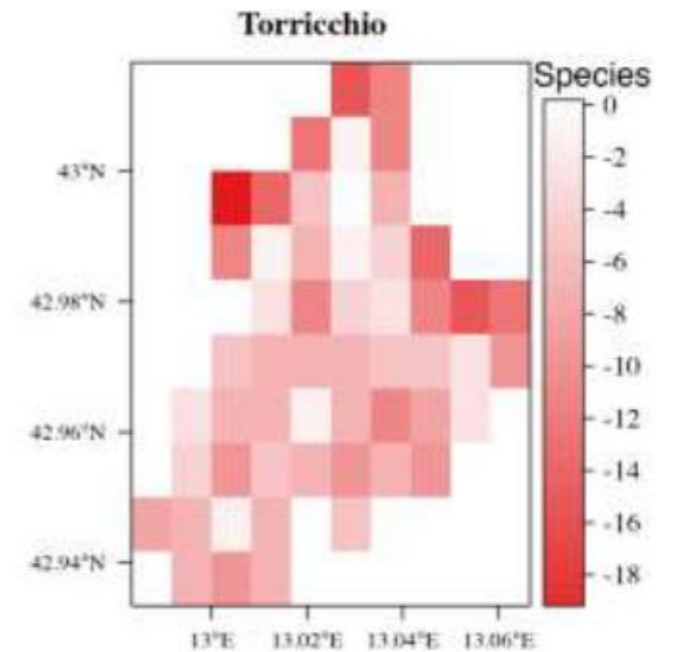
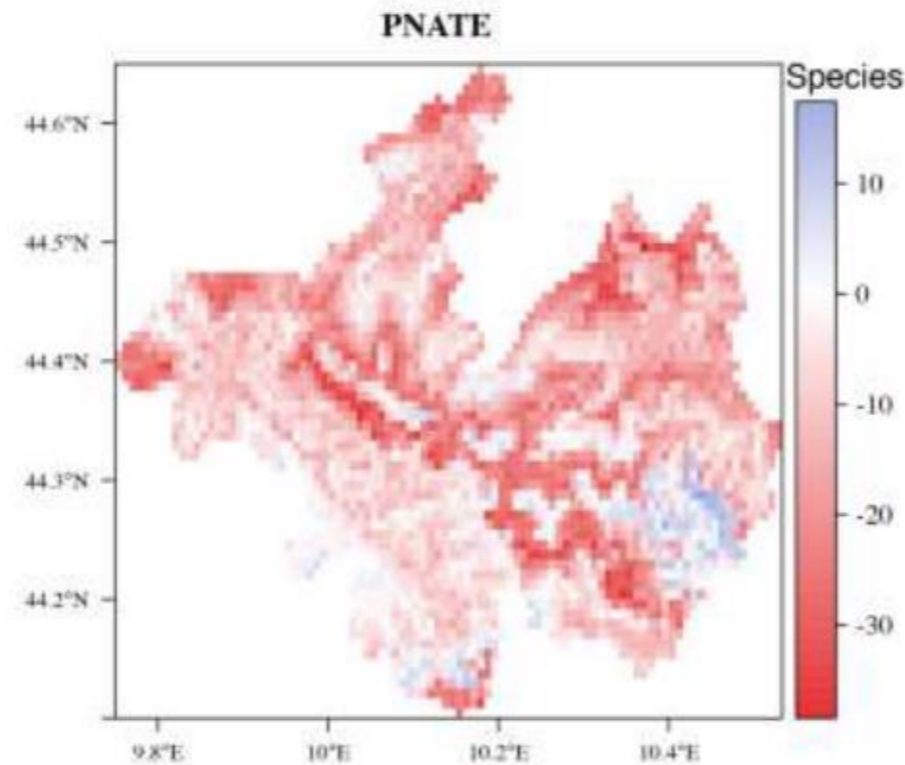
1. Implementare una **strategia di adattamento ai cambiamenti climatici** per gli impollinatori selvatici
2. Migliorare la **pianificazione della connettività ecologica** attraverso strumenti di governance, programmazione e implementazione

LIFE BEEADAPT: MODELLO



ANALISI

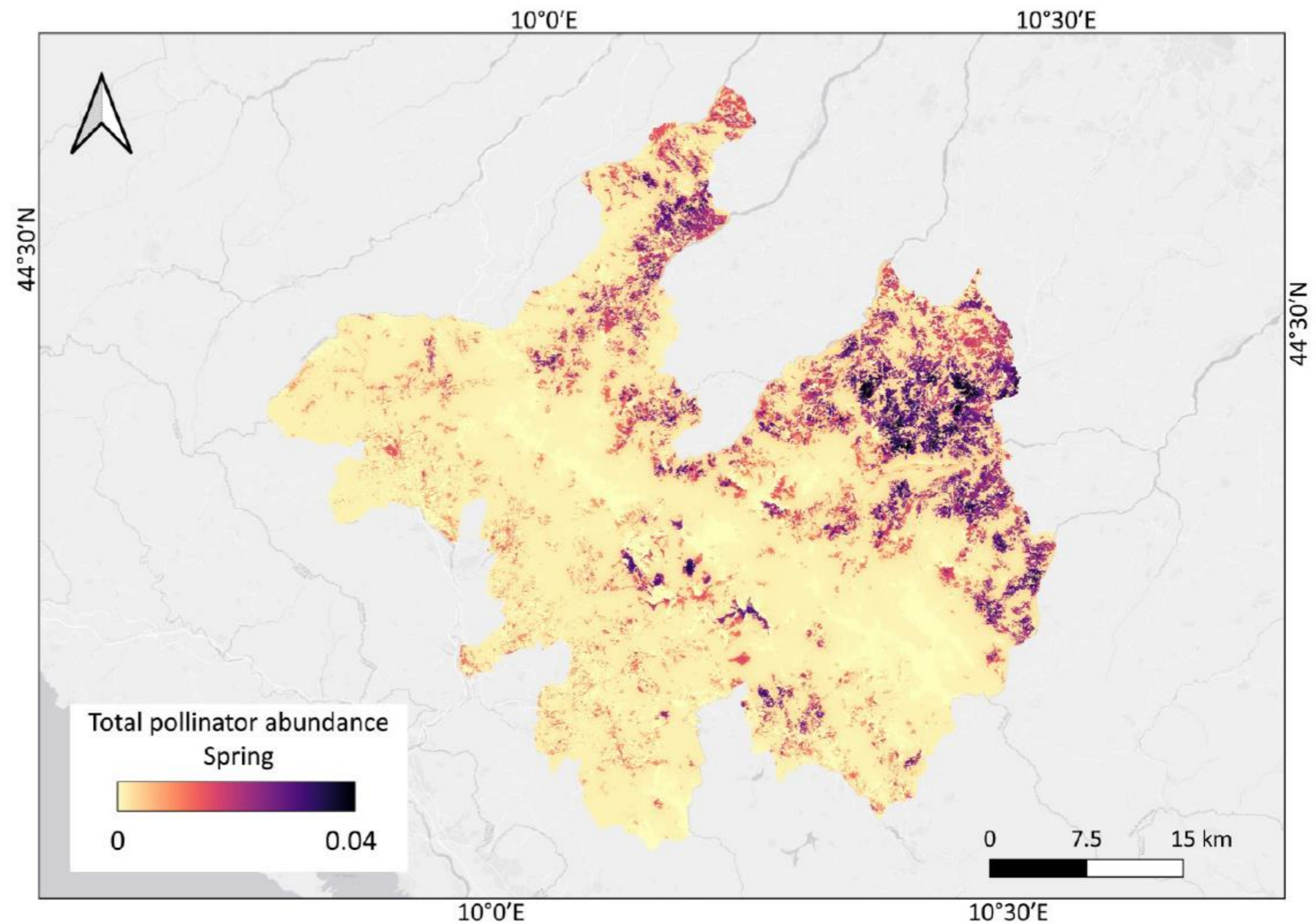
- Scenari climatici e stima degli impatti potenziali sugli impollinatori
- Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici
- Valutazione del rischio climatico per gli impollinatori



Variazione della ricchezza di farfalle nelle aree di studio sotto lo scenario SSP1-2.6

ANALISI

- Scenari climatici e stima degli impatti potenziali sugli impollinatori
- Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici
- Valutazione del rischio climatico per gli impollinatori

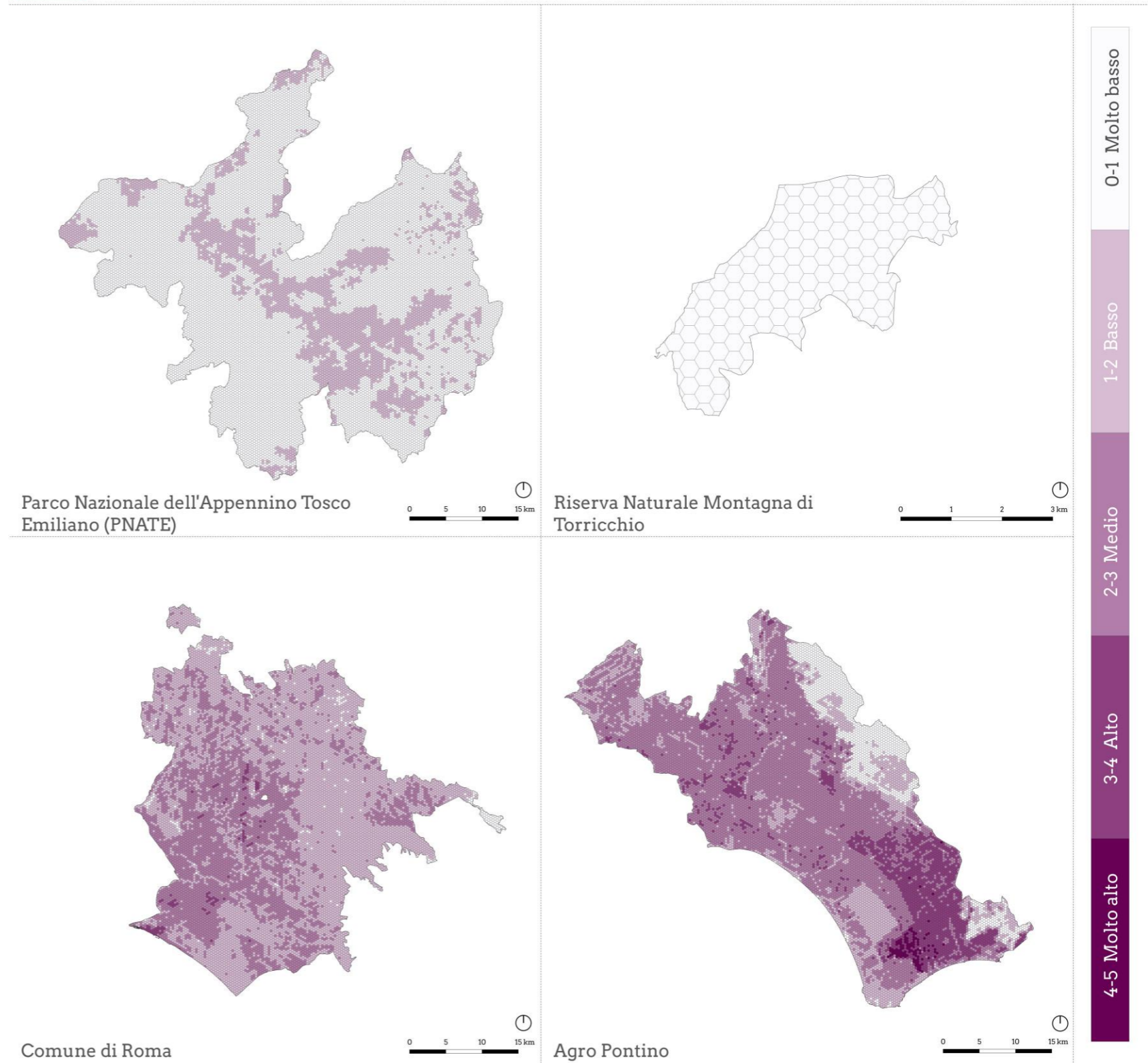


SE di pollination del PNATE (modello INVEST)

ANALISI

- Valutazione del rischio climatico per gli impollinatori
- Scenari climatici e stima degli impatti potenziali sugli impollinatori
- Mappatura degli stakeholder

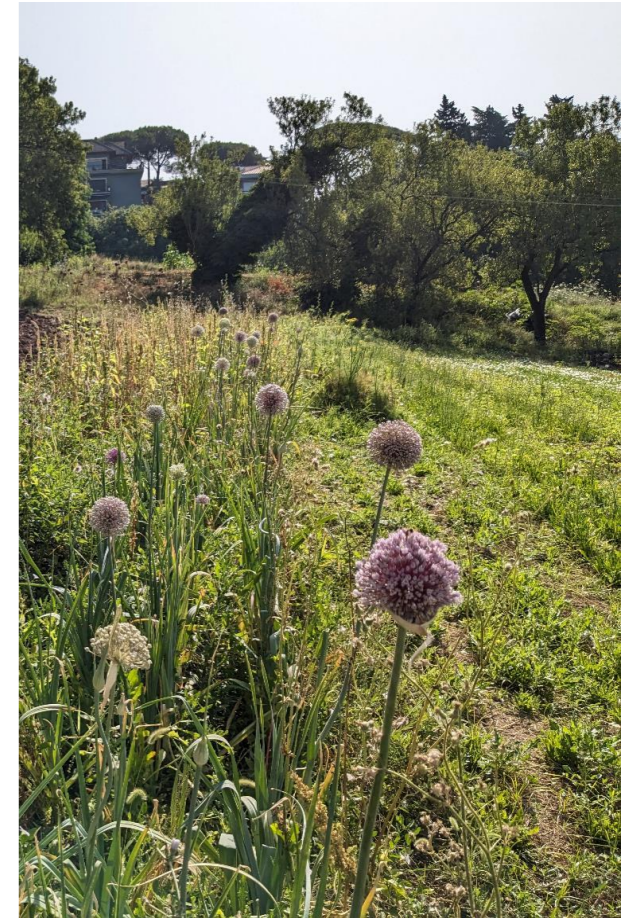
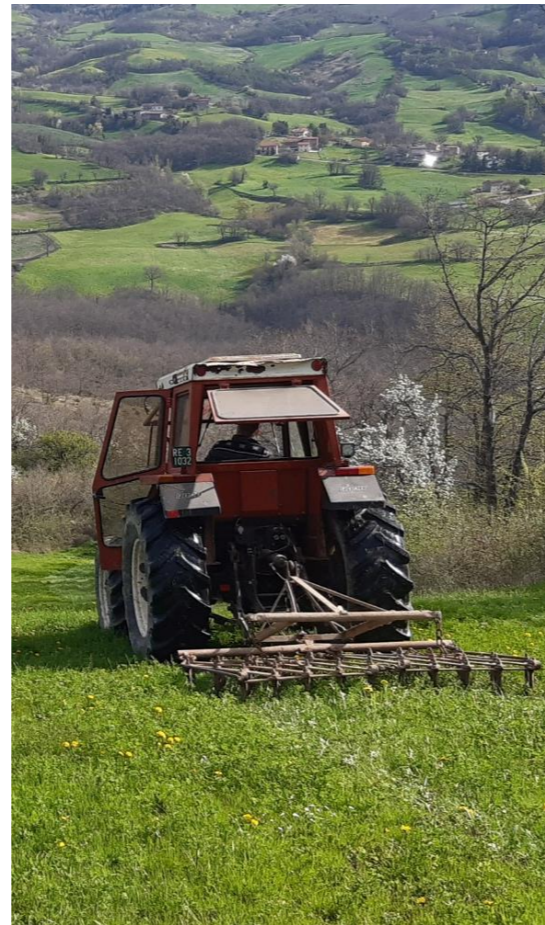
RISCHIO



INFRASTRUTTURE VERDI

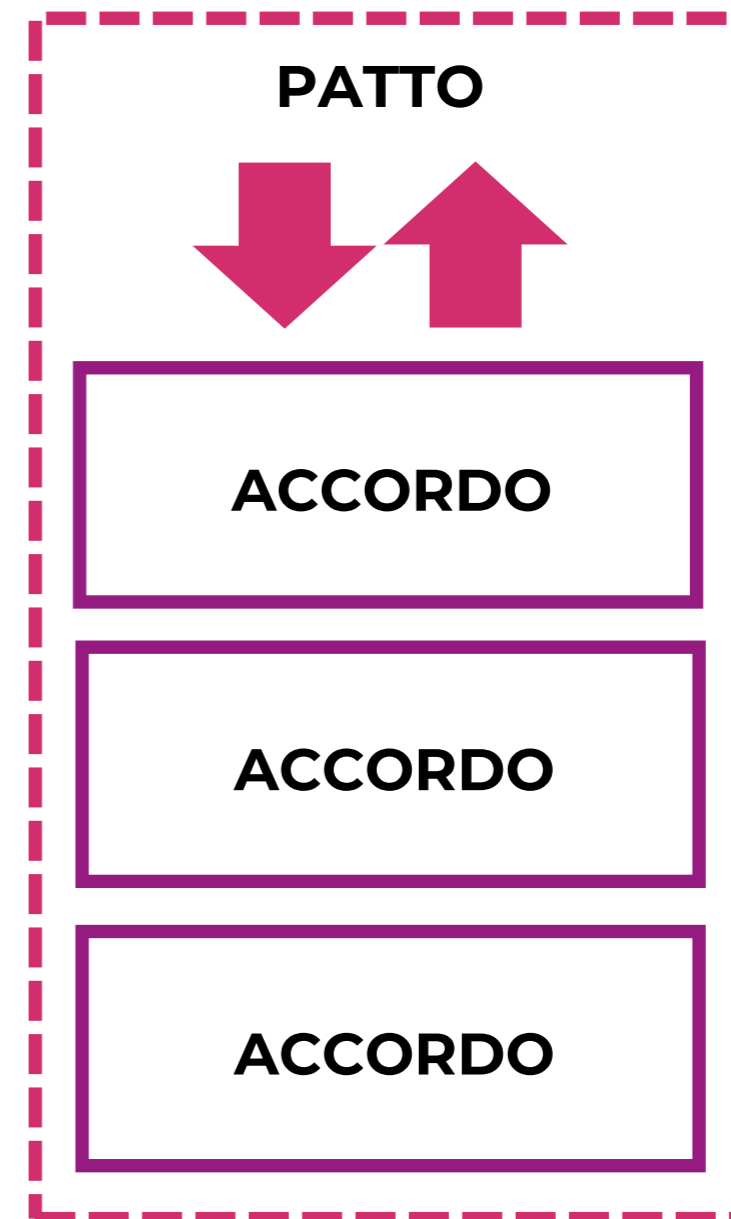
Infrastrutture verdi utili preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat allo scopo di migliorare le condizioni ambientali per gli insetti impollinatori all'interno di aree urbane, periurbane e rurali:

- Prati fioriti
- Fasce di arbusti di diversa densità con specie arboree
- Fasce di rispetto a dinamismo naturale
- Installazione di rifugi
- Gestione degli sfalci nelle aree verdi urbane



SISTEMA DI GOVERNANCE COLLABORATIVA

- Il primo livello, strategico e territoriale, viene attuato attraverso il **Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici**.
- Il secondo livello, operativo e locale, si realizza attraverso gli **Accordi di custodia del territorio** (*Land stewardship agreement*).



PATTO: obiettivi

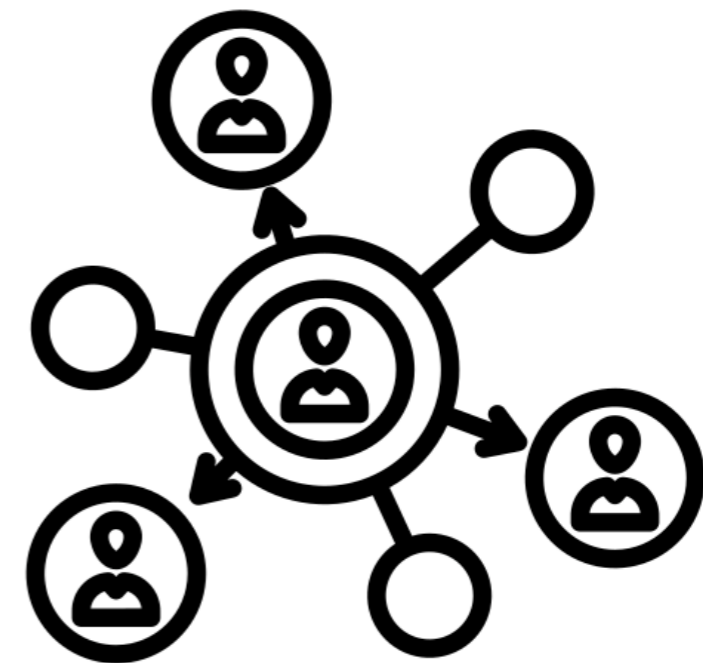
Il Patto opera secondo i principi della **sussidiarietà verticale e orizzontale**, attraverso impegni volontari che favoriscono la **coesione tra istituzioni a più livelli e in diversi settori**. In particolare, è definito come un **gruppo di lavoro** aperto e permanente in cui una pluralità di attori – tra cui autorità pubbliche, associazioni, agricoltori – definisce **obiettivi condivisi** per la sostenibilità ambientale e l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici attraverso un'Agenda locale e la sottoscrizione di un Atto di impegno («Patto»).

Obiettivi

- **Mettere a sistema la programmazione e pianificazione esistente, rendendola più accessibile e leggibile per gli attori locali;**
- **Produrre regole condivise per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici;**
- **Stimolare la partecipazione attiva di agricoltori, cittadini e altri stakeholder, facilitando l'accesso ai finanziamenti (PAC, PSP-CSR, FESR, altri fondi tematici);**
- **Promuovere gli Accordi di custodia del territorio come strumenti prioritari per l'attuazione delle misure locali, in sinergia con le strategie definite nel Patto.**

PATTO: stakeholder coinvolti

- **Enti di programmazione e pianificazione:** Provincia/Città Metropolitana, Regione (settori Agricoltura, Ambiente, Demanio, Programmazione Strategica);
- **Soggetti gestori del territorio:** Comuni, Enti Parco, Consorzi di bonifica, Autorità idrauliche e forestali;
- **Rappresentanze agricole:** Associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, Confagricoltura), cooperative e imprese agricole;
- **Altri stakeholder:** associazioni ambientaliste, enti di ricerca, scuole, cittadini, ecc.



PATTO: processo

Il Patto agisce come **gruppo di lavoro** permanente e aperto, coordinato da un soggetto referente.

Fasi:

- Organizzazione di **incontri** periodici per la definizione degli obiettivi, la condivisione delle priorità;
- Redazione congiunta di un'**Agenda locale**;
- Sottoscrizione del Patto (**Atto di impegno**)
- **Aggiornamento** continuo: il Patto evolve nel tempo e può accogliere nuovi soggetti in funzione delle attività in corso e delle esigenze emergenti.



ACCORDI DI CUSTODIA: obiettivi

Gli accordi di custodia del territorio rappresentano il livello **operativo locale** del modello di governance.

Sono uno strumento volontario pubblico-privato che favorisce la cooperazione tra **proprietari e utilizzatori/gestori del territorio** (es. agricoltori, pastori, pescatori, fruitori ricreativi, associazioni) per promuovere la gestione sostenibile e la conservazione dei paesaggi naturali attraverso impegni partecipativi di lungo periodo (10 anni). Gli accordi sono attivati nell'ambito dei gruppi di lavoro dei Patti locali, facilitando la **sinergia tra pubblico e privato**, e l'accesso a **risorse e opportunità di finanziamento** (es. PAC, fondi LIFE, PSR).

Obiettivi

- **Supportare l'adozione di pratiche agroecologiche che migliorano la resilienza degli impollinatori ai cambiamenti climatici;**
- **Facilitare la realizzazione e gestione delle infrastrutture verdi nelle aree agricole;**
- **Tradurre in azioni concrete gli obiettivi strategici definiti nel Patto per l'adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici;**
- **Potenziare la connettività ecologica e i servizi ecosistemici a beneficio del paesaggio rurale.**

ACCORDI DI CUSTODIA: stakeholder coinvolti

a) Tipo 1:

- Responsabile dei fondi che agisce come organizzazione di custodia del territorio
- Aziende agricole (proprietari e responsabili della gestione)

b) Tipo 2:

- Proprietari fondiari privati
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

c) Tipo 3:

- Enti gestori di aree protette
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione

d) Tipo 4:

- Demanio pubblico
- Enti intermedi che agisce come organizzazione di custodia del territorio (es. Provincia, Ente Parco)
- Aziende agricole / associazioni responsabili della gestione



ACCORDI DI CUSTODIA: funzionamento operativo

Gli accordi di custodia sono formalizzati attraverso **modelli contrattuali flessibili**, predisposti dal progetto e adattabili ai diversi contesti.

Ogni accordo stabilisce:

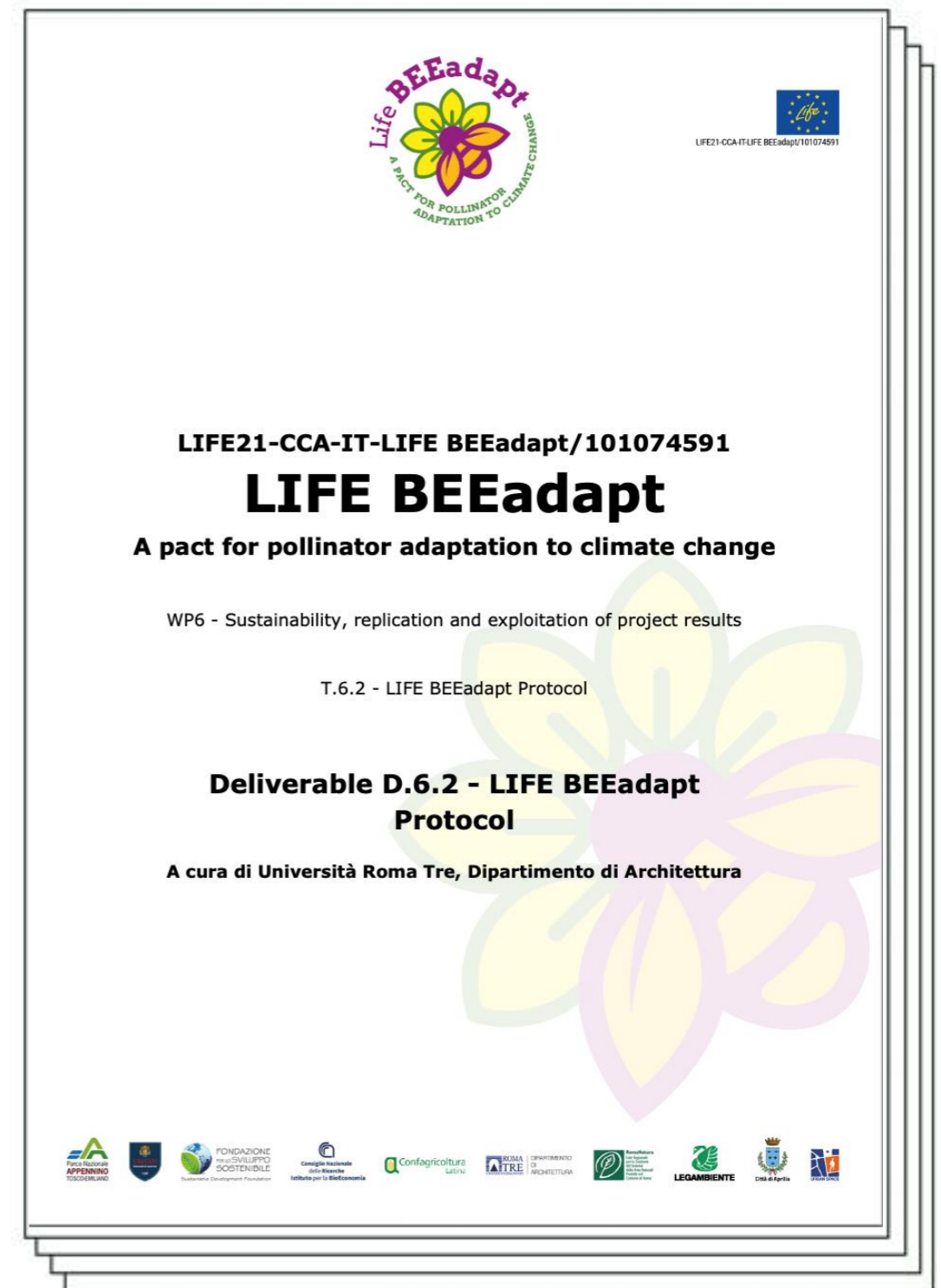
- **Ruoli e responsabilità** delle parti;
- **Durata** dell'accordo, modalità di rinnovo o recesso;
- **Obiettivi** ecologici, criteri tecnici e protocolli di gestione;
- Meccanismi di **monitoraggio**, verifica e adattamento delle pratiche gestionali;
- Modalità di **coordinamento con il Patto locale**, da cui trae coerenza e orientamento strategico.



REPLICABILITÀ: Protocollo BEEadapt

Il Protocollo BEEadapt è uno strumento metodologico e operativo pensato per promuovere la replicabilità e il trasferimento dei risultati del modello BEEadapt. L'obiettivo principale è fornire una guida pratica e strutturata per l'applicazione del modello. Il modello prevede sei fasi:

1. **Analisi**
2. **Attivazione del modello di governance** (Patto)
3. **Azioni** mirate a favorire la resilienza degli impollinatori rispetto ai cambiamenti climatici (aumento della disponibilità di habitat e risorse floreali, diversificazione del paesaggio agrario e promozione di pratiche agricole sostenibili che contribuiscano attivamente all'adattamento).
4. **Gestione** (Accordi di custodia del territorio)
5. **Monitoraggio** floristico-fenologico e entomologico
6. **Comunicazione e sensibilizzazione**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

www.lifebeeadapt.eu

stefano.magaudda@uniroma3.it